

Documenti di lavoro dell'Ufficio Studi

2003 / 4

**L'Agenzia delle Entrate
nel sistema economico nazionale**

Salvatore Dongiovanni e Stefano Pisani

Documenti di lavoro dell'Ufficio Studi

2003 / 4

**L'Agenzia delle Entrate
Nel sistema economico nazionale**

Salvatore Dongiovanni e Stefano Pisani

Novembre 2003

I documenti di lavoro non riflettono necessariamente l'opinione ufficiale dell'Agenzia delle Entrate ed impegnano unicamente gli autori.

Possono essere liberamente utilizzati e riprodotti per finalità di uso personale, studio, ricerca o comunque non commerciali a condizione che sia citata la fonte attraverso la seguente dicitura, impressa in caratteri ben visibili: <http://www1.agenziaentrate.it/ufficiostudi>

Informazioni e chiarimenti: ae.ufficiostudi@agenziaentrate.it

L’Agenzia delle Entrate nel sistema economico nazionale

I risultati conseguiti dall’Agenzia delle Entrate nel primo triennio di attività sono confrontati con quelli dei settori di mercato che offrono servizi funzionalmente simili, oltre che con la Pubblica Amministrazione. Il confronto avviene utilizzando le categorie tipiche della contabilità nazionale: produzione, costi intermedi, valore aggiunto. I positivi risultati conseguiti mostrano come le risorse assegnate dallo Stato abbiano prodotto effetti visibili in termini di crescita della produzione a prezzi costanti, della produttività per addetto e del contenimento dei costi di gestione, contribuendo in maniera apprezzabile al risanamento della finanza pubblica.

Indicateurs synthétiques de productivité. Méthodologie et comparaison 2001-2003

L’"Agenzia delle Entrate" fournit une gamme de services qualitativement différents entre eux. La méthodologie préconisée permet de synthétiser cette complexité au travers de deux indicateurs. Le premier est la *production à prix constants*, sous-jacente à l’offre des services rendus. Le deuxième consiste en un indicateur de l’*input de travail utilisé*, fondé sur les heures effectivement prestées ainsi que sur la rémunération des différentes qualifications du personnel. La combinaison des deux indicateurs permet d’aboutir à un paramètre d’"efficacité de l’entreprise", basé sur le concept de productivité apparente du travail.

Synthetische Produktivitätsindikatoren. Methodologie und Vergleich 2001-2003

Die « Agenzia delle Entrate » liefert ein Bereich von Diensten die qualitativ verschiedenen untereinander sind. Die befürwortete Methodologie erlaubt diese Komplexität durch zwei Indikatoren zusammenzufassen. Das Erste ist die zugrunde liegende *Produktion zu konstanten Preisen* am Angebot der erbrachten Dienstleistungen. Das Zweite besteht in einem Indikator *des benutzten Arbeitsinputs*, basiert auf den Stunden tatsächlich bearbeitet sowie auf der Bezahlung der verschiedenen Qualifikationen des Personals. Durch die Kombination der zwei Indikatoren gelangt man zu einem Parameter "der Leistungsfähigkeit des Unternehmens", der auf dem Konzept offensichtlicher Produktivität der Arbeit basiert.

Synthetic productivity indicators. Methodology and Comparison 2001-2003

The "Agenzia delle Entrate" provides a range of qualitatively different services. The recommended methodology makes it possible to synthesise this complexity through two indicators. The first is the *output at constant prices* underlying the offer of services provided. The second consists of an indicator of the *input of labour*, based on the hours actually worked and on the remuneration of the various personnel qualifications. By the combination of both indicators one leads to a parameter of the « company efficiency », based on the concept of apparent productivity of work.

Indicadores sintéticos de productividad. Metodología y comparación 2001-2003

La "Agenzia delle Entrate" proporciona una gama de servicios cualitativamente diferentes entre ellos. La metodología preconizada permite sintetizar esta complejidad a través de dos indicadores. El primero es la *producción a precios constantes* subyacente a la oferta de los servicios prestados. El segundo consiste en un indicador del *input de trabajo utilizado*, fundado sobre las horas efectivamente trabajadas como sobre la remuneración de las distintas calificaciones del personal. Por la combinación de los dos indicadores se consigue un parámetro de "eficiencia de la empresa" basado en el concepto de productividad laboral aparente.

INDICE

1. Introduzione.....	6
2. L'input di lavoro e i relativi costi.....	6
3. Il servizio offerto e la produttività.....	9
4. Il vincolo di bilancio nel triennio 2001-2003.....	11

1. Introduzione

L'Agenzia delle Entrate è oramai una realtà importante e integrata nel panorama dell'economia nazionale. Per cogliere efficacemente i progressi compiuti nel primo triennio di vita, di seguito si analizzano i risultati degli anni 2001-2003, confrontandoli con quelli conseguiti da altri settori economici, utilizzando le categorie tipiche della contabilità nazionale ISTAT. In particolare, i risultati dell'Agenzia sono confrontati con:

- il settore di attività economica Pubblica Amministrazione, in cui la stessa Agenzia si colloca e che è governato da un assetto economico-normativo simile;
- il comparto dell'intermediazione monetaria e dei servizi professionali, che offre, in un contesto di mercato, dei servizi funzionalmente simili a quelli dell'Agenzia;
- l'intera economia che rappresenta lo scenario generale.

Al fine di effettuare un'analisi dinamica di medio periodo, per l'anno 2000 si sono ricostruiti, ove possibile, dei dati omogenei a quelli degli anni successivi; scorporando dalla totalità del Dipartimento delle Entrate le informazioni relative a realtà che non sono confluite nell'Agenzia (come ad esempio le commissioni tributarie).

2. L'input di lavoro e i relativi costi.

Anche nel 2003 si conferma la tendenza dell'Agenzia a contenere l'input di lavoro utilizzato (tabella 1). Con riferimento al 2002, infatti, si nota una riduzione del personale di 662 unità ed una contrazione rispetto all'inizio dell'attività (2001) pari a 2.499 addetti (-6,67%).

Tabella 1. Analisi della numerosità dei dipendenti: composizione del personale per livello

Qualifica	Periodo di riferimento			Variazioni percentuale		Variazione assoluta	
	31/12/2000	31/12/2002	31/12/2003	2003-2000	2003-2002	2003-2000	2003-2002
Dirigenti	2,89%	2,83%	2,80%	-0,09%	-0,03%	-105	-30
C3	7,70%	7,16%	6,80%	-0,90%	-0,36%	-506	-170
C2	10,33%	12,96%	13,15%	2,82%	0,19%	727	-20
C1	21,22%	19,14%	19,06%	-2,16%	-0,08%	-1.287	-154
B3	18,11%	20,90%	21,46%	3,35%	0,56%	718	56
B2	30,44%	27,58%	27,16%	-3,28%	-0,42%	-1.909	-330
B1	4,32%	4,49%	4,63%	0,31%	0,14%	1	21
A1	4,99%	4,96%	4,95%	-0,04%	-0,01%	-138	-35
Totale	100,00%	100,00%	100,00%	0,00%	0,00%	-2.499	-662

Elaborazioni dell'Ufficio Studi su dati: Direzione Centrale Amministrazione e Ufficio Pianificazione e Controllo.

Nell'ambito della tendenza al ridimensionamento si è assistito anche ad una rimodulazione del personale rispetto alla posizione economica. Dalla medesima tabella 1, infatti, si evince uno spostamento verso posizioni a più alta retribuzione nelle aree C e B. Di entità molto più contenuta, ma significativa nel processo di contenimento dei costi, appare, invece, la riduzione nella quota percentuale delle posizioni apicali (dirigenti e C3).

Per considerare congiuntamente sia la dinamica dell'effettivo lavoro erogato sia la composizione per qualifica, si utilizza l'indicatore delle ore ponderate, ottenuto applicando alle ore lavorate per ciascun livello di inquadramento un peso proporzionale alla remunerazione effettivamente erogata alla stessa qualifica in un determinato anno, indicato come anno base¹. L'ipotesi sottostante a tale indicatore è che i lavoratori siano pagati in funzione della loro produttività e che quest'ultima aumenti, proporzionalmente, al crescere della posizione stipendiale. Da un punto di vista del risultato pratico, un passaggio del personale da qualifiche inferiori a quelle superiori si traduce, *coeteris paribus*, in un aumento delle ore di lavoro ponderate (è equivalente, in altri termini, ad un incremento occupazionale).

Tabella 2 - Analisi quantitativa e qualitativa del personale espressa in ore di lavoro ponderate per destinazione (interne / esterne) e per macroprocessi.

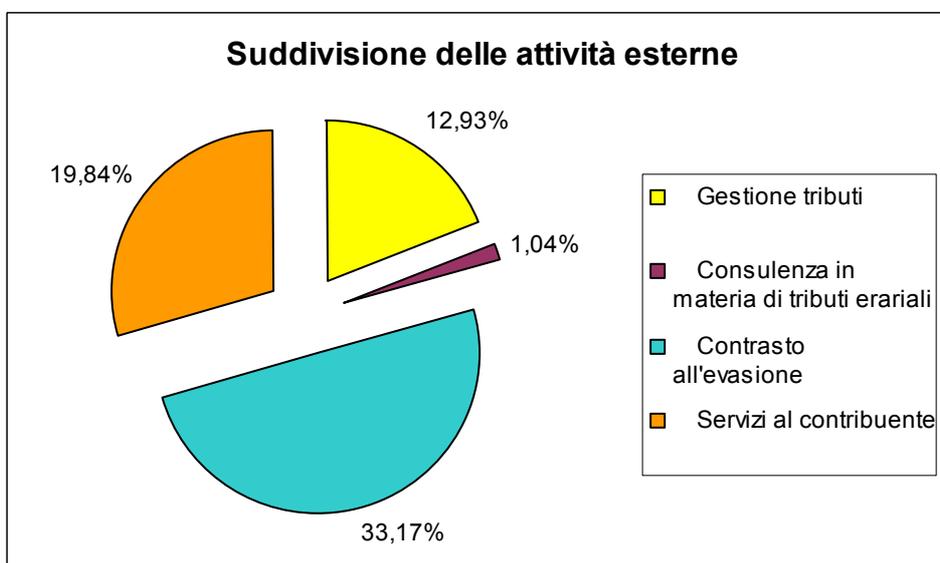
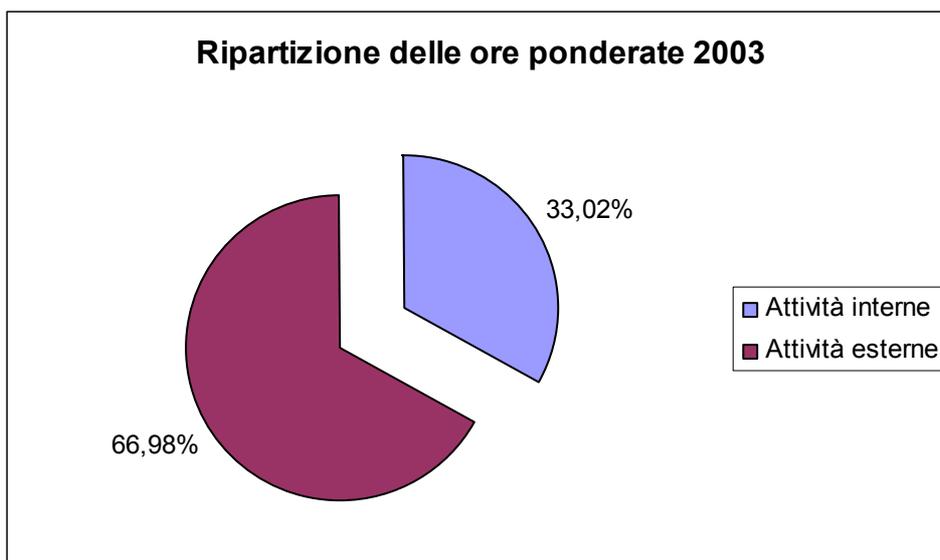
Destinazione delle attività	Composizione delle ore ponderate			Variazione ore ponderate	
	2000	2002	2003	2003/2000	2003/2002
Attività interne	34,01%	32,23%	33,02%	-8,23%	0,83%
Attività esterne	65,99%	67,77%	66,98%	-4,24%	-2,76%
<i>Gestione tributi</i>	19,50%	15,64%	12,93%	-37,46%	-18,67%
<i>Consulenza in materia di tributi erariali</i>	0,45%	0,98%	1,04%	117,15%	4,47%
<i>Contrasto all'evasione</i>	28,03%	30,99%	33,17%	11,69%	5,30%
<i>Servizi al contribuente</i>	18,01%	20,16%	19,84%	3,90%	-3,18%
Totale Agenzia	100,00%	100,00%	100,00%	-5,60%	-1,61%

Elaborazioni dell'Ufficio Studi su dati: Direzione Centrale Amministrazione e Ufficio Pianificazione e Controllo.

Se si considerano le ore di lavoro ponderate (tabella 2) si registra nel 2003 una contrazione rispetto all'anno precedente pari al -1,61% e rispetto al 2000 una diminuzione del -5,60%. Con riferimento al 2000 si osserva che la contrazione delle ore ponderate si è realizzata in modo selettivo rispetto al tipo di attività svolta dal personale. Infatti, la riduzione si è avvertita

¹ Per gli anni dal 2000 al 2002 si è assunto come anno base il 2001, mentre per confrontare il 2002 con il 2003 si è preso a base il 2002. Per ottenere una serie storica continua, sono stati concatenati i tassi di variazione 2000-2003.

in modo maggiore per le attività interne (-8,23%) rispetto a quelle esterne (-4,24%)². Anche per quanto riguarda le attività esterne si è assistito ad una ricomposizione funzionale delle attività. Dalla tabella 2 si ricava, infatti, un sensibile decremento, in termini sia assoluti che relativi, dell'attività "Gestione tributi", a fronte del quale si registra un incremento dei restanti tre macroprocessi.



² Le attività esterne sono quelle che caratterizzano la "funzione fiscale", mentre quelle interne comprendono le attività ad esse ancillari (i loro prodotti sono destinati all'auto-consumo).

Tabella 3 Dinamica del costo del lavoro - anni 2000 – 2003

Settori di attività economica	Costo totale del lavoro		Costo del lavoro per dipendente		Input di lavoro (*)	
	2003/2000	2003/2002	2003/2000	2003/2002	2003/2000	2003/2002
Agenzia	1,37%	-2,54%	7,37%	-0,95%	-5,60%	-1,61%
Pubblica Amministrazione	18,12%	5,62%	21,45%	9,02%	-2,75%	-3,12%
Servizi professionali e Banche	20,26%	4,56%	3,91%	1,20%	15,73%	3,32%
Totale Economia (netto P.A.)	14,27%	4,15%	8,81%	3,32%	5,02%	0,80%

(*) Per l'Agenzia espresso in ore di lavoro ponderate e per gli altri settori in ULA dipendenti.
Elaborazioni dell'Ufficio Studi su dati: Direzione Centrale Amministrazione, Ufficio Pianificazione e Controllo e ISTAT.

Le dinamiche del personale, illustrate in precedenza, hanno comportato, comunque, un incremento contenuto del volume di costo del lavoro³ nel triennio 2000-2003 (+1,37%, tabella 3). Tale crescita risulta assai inferiore a quella media della Pubblica Amministrazione (+18,12%) e molto più contenuto rispetto ad attività simili esercitate in ambito di mercato (+20,26% per i servizi professionali e le banche).

Se si osserva il costo del lavoro pro capite, si constata il comportamento più virtuoso dell'Agenzia (+7,37%) rispetto a quello del resto della branca Pubblica Amministrazione (+21,45%) ed in rapporto alla media registrata nella resto dell'economia (+8,81%).

3. Il servizio offerto e la produttività

Per analizzare la dinamica del servizio offerto si utilizza l'indicatore della "produzione a prezzi costanti", elaborato dall'Uffici Studi⁴. L'indicatore consente di sintetizzare l'output dei macroprocessi dell'Agenzia in un modo che sia confrontabile con le *performance* ottenute dagli altri settori di attività economica.

Nel triennio 2000-2003 l'Agenzia ha incrementato i servizi offerti del 7,69% (prima colonna della tabella 4), con un incremento del 2,35% nell'ultimo anno. Ciò vuol dire che, pur in un

³ Il costo del lavoro è stato ricostruito secondo il principio del momento in cui sorge il diritto a percepire le somme pattuite. In particolare, la quota incentivante (5% dei costi operativi) iscritta a bilancio nel 2003 è stata imputata all'anno precedente e, per il 2004 è stata stimata una cifra sulla base dei dati della Convenzione. E' importante sottolineare che, coerentemente con la metodologia seguita, il costo del lavoro comprende anche somme non ancora percepite dal personale.

⁴ In proposito si veda Cutaia M., Pisani S. "Indicatori sintetici di produttività dei fattori – Metodologia e confronto 2000-2001", *Quaderni di lavoro dell'Ufficio Studi*, 2003/1.

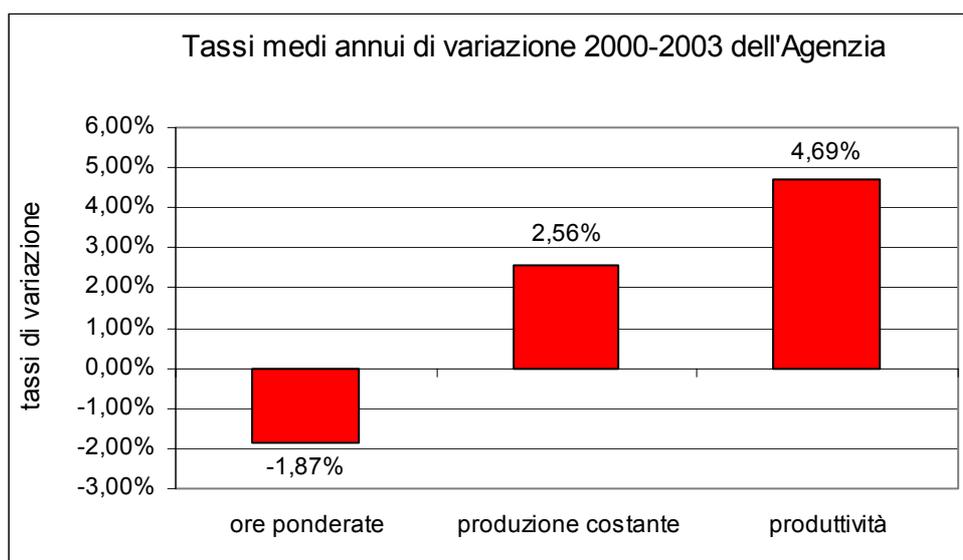
contesto di risorse umane calanti, l’Agenzia riesce a mantenersi costantemente su standard produttivi crescenti.

Tabella 4 - Principali indicatori relativi alla quantità di servizi offerti e all'efficienza del processo produttivo - anni 2000-2003.

Settori di attività economica	Produzione a prezzi costanti		Produzione per addetto (*)		Costo lavoro per unità di prodotto	
	2003/2000	2003/2002	2003/2000	2003/2002	2003/2000	2003/2002
Agenzia	7,69%	2,35%	14,07%	4,02%	-5,87%	-4,78%
Pubblica Amministrazione	3,71%	2,13%	6,64%	5,41%	13,89%	3,42%
Servizi professionali e Banche	9,29%	1,82%	-2,15%	-0,14%	10,04%	2,69%
Totale Economia (netto P.A.)	2,56%	0,07%	-1,01%	-0,52%	11,41%	4,08%

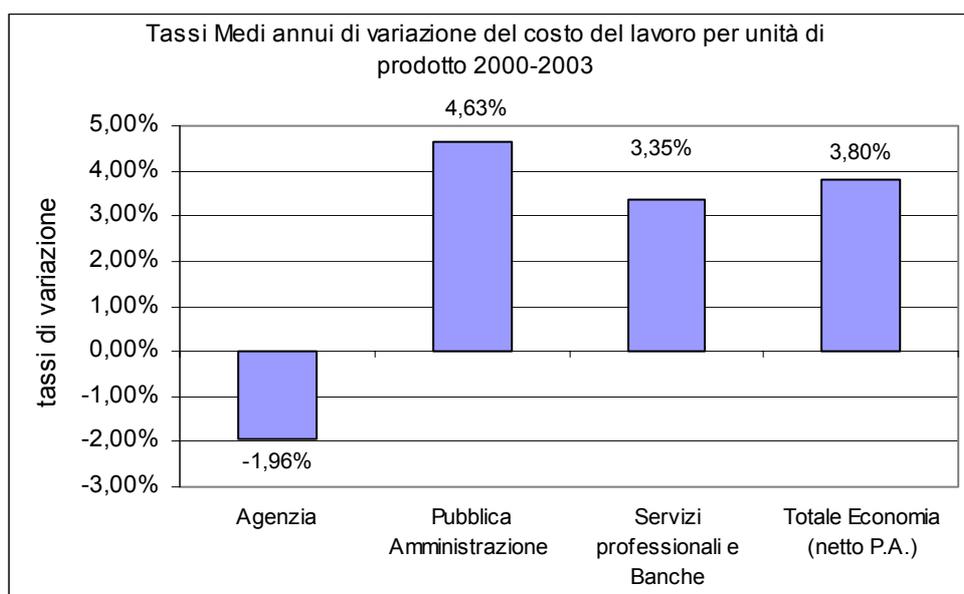
(*) Per l’Agenzia la produzione per addetto è calcolata rapportando la produzione a prezzi costanti alle ore ponderate, rapportandola agli ULA per gli altri settori.
Elaborazioni dell’Ufficio Studi su dati: Direzione Centrale Amministrazione e Ufficio Pianificazione e Controllo e ISTAT.

Nel confronto dei risultati raggiunti dall’Agenzia con quelli del settore servizi professionali e banche, che hanno fatto registrare una crescita superiore a quella dell’Agenzia (+9,29%), occorre sottolineare che il maggior incremento è stato però realizzato da questi ultimi con un aumento della forza lavoro utilizzata del 15,73%, mentre, nello stesso periodo, l’Agenzia ha accusato una contrazione del personale del -5,60%.



Dall'inizio della sua attività l'Agenzia ha, comunque, assicurato degli incrementi di produttività (le tre variazioni annuali sono pari rispettivamente a +9,21%, + 0,42% e + 4,02%), tali da far aumentare la produzione per addetto del 14,07% tra il 2000 ed il 2003 (colonna 3 della tabella 4). Questo risultato positivo è ancora più importante perché si colloca in una fase in cui il settore privato è caratterizzato nel complesso da una contrazione della produttività del -1,01%, più accentuata nei servizi professionali e banche (-2,15%).

Se si rapporta il costo del personale (grandezza monetaria) alla produzione (a prezzi costanti), si ottiene un'ulteriore conferma del processo di contenimento dei costi posto in essere dall'Agenzia. Il costo del lavoro per unità di prodotto, infatti, si riduce del -5,87% (dovuto in gran parte al risultato realizzato tra 2002 e 2003 in cui esso è calato del - 4,78%), a fronte di un aumento del +13,89% della Pubblica Amministrazione e del +10,04% dei servizi professionali e delle banche e del +11,41% del totale economia.



4. Il vincolo di bilancio⁵ nel triennio 2001-2003

In questo paragrafo si valutano sinteticamente i principali indicatori monetari relativi all'output offerto dall'Agenzia. L'analisi è limitata alla variazione 2001-2003, poiché non è

⁵ I dati di produzione e di valore aggiunto commentati in questo paragrafo differiscono da quelli illustrati in Bilancio poiché sono stati adeguati, per omogeneità al principio seguito per i costi del personale, tenendo conto dell'anno di formazione teorico dei ricavi. In particolare, è stato effettuato l'adeguamento dei ricavi per la quota incentivante.

stato possibile riclassificare tutte le voci del conto profitti e perdite del Dipartimento delle Entrate (anno 2000) in modo omogeneo a quello dell’Agenzia (dal 2001 in poi).

L’analisi integra quella dei paragrafi precedenti, poiché mette in luce come l’operato dell’Agenzia sia condizionato dalle dinamiche del vincolo di bilancio rappresentato dalle variazioni nello stanziamento finanziario. Ciò appare in tutta chiarezza considerando che la produzione a prezzi correnti, cioè sostanzialmente la componente ricavi dell’Agenzia, mostra una riduzione del -4,59% tra il 2001 ed il 2002 più che compensata dall’incremento dell’8,64% registrata nell’anno successivo, con risultato complessivo di +3,66% tra 2001 e 2003 (tabella 5).

Se si considera la dinamica 2001-2003, si osserva, dunque, come l’Agenzia delle Entrate abbia contribuito al contenimento della spesa pubblica, facendo registrare degli incrementi di finanziamento statale ricevuto (+3,66%) ben inferiori a quelli rilevati per la Pubblica Amministrazione (+10,36%). Il fenomeno appena evidenziato appare ancora più marcato se si analizza la componente della produzione imputabile ai costi intermedi⁶ (aumento dell’1,16% nel triennio) che si incrementano molto meno che nella Pubblica Amministrazione (+5,96%) ed in misura molto inferiore alla crescita dell’inflazione (+5,3%).

Tabella 5 - Dinamica delle grandezze a prezzi correnti 2001-2003

Settori di attività economica	Produzione		Costi intermedi		Valore aggiunto	
	2003/2001	2003/2002	2003/2001	2003/2002	2003/2001	2003/2002
Agenzia	3,66%	8,64%	1,16%	3,32%	5,15%	11,94%
Pubblica Amministrazione	10,36%	6,01%	5,96%	6,11%	12,40%	5,96%
Servizi professionali e Banche	7,53%	2,48%	7,22%	1,83%	7,78%	3,03%
Totale Economia (netto P.A.)	4,84%	2,55%	4,05%	2,16%	5,78%	3,02%

Nota: I dati sulla produzione per il 2003 per gli altri settori sono stati stimati.
Elaborazioni dell’Ufficio Studi su dati: Direzione Centrale Amministrazione e Ufficio Pianificazione e Controllo e ISTAT.

Così anche il valore aggiunto monetario ha una marcata flessione nel primo periodo considerato, cui si contrappone una ben più considerevole crescita nell’anno successivo (+11,94%, tabella 5 ultima colonna). Pertanto, un risultato meno brillante degli altri settori tra il 2001 ed il 2002 viene riscattato da una performance assai migliore di tutti gli altri nel

⁶ Ottenuti come somma di compensi per servizi di intermediazione, costi informatici e altri costi operativi.

passaggio dal 2002 al 2003, con un conseguente recupero di terreno nel risultato complessivo del triennio 2001-2003.

In conclusione, l'Agenzia delle Entrate alla fine di questo primo periodo di vita appare come un'azienda sempre più condotta con una logica di mercato ed integrata nel panorama dell'economia nazionale. Le risorse assegnatele dallo Stato hanno prodotto effetti visibili in termini di crescita della produzione a prezzi costanti, della produttività per addetto e del contenimento dei costi di gestione così da contribuire in maniera apprezzabile al risanamento della finanza pubblica.